

## Fondazioni

# Oggi compro la farina domani curo un anziano

di PAOLO FOSCHINI

Sono gli Empori solidali come quello di Quarrata in Toscana  
In Italia ne esistono già 60 e consentono la spesa ai bisognosi  
Invece dei soldi un sistema di punti a scalare sulla tessera sanitaria  
Un welfare basato su un patto: aiuto in cambio di aiuto ad altri

**F**unziona così. Vai a comprare i peperoni e il dentifricio ma non paghi in soldi, bensì in punti-spesa a scalare che ti vengono periodicamente ricaricati sulla tessera sanitaria. In cambio tu dai alla comunità un po' del tuo tempo, aiutando a tua volta chi ne ha bisogno con opere di volontariato. Si chiama perlopiù «Emporio sociale», o con qualche formula analoga, e oggi ne esistono una sessantina in tutta Italia, da Milano a Modena, da Roma a Piacenza. Per aiutare quelli che non ce la fanno, quelli non così poveri da dover chieder da mangiare alle mense dei poveri ma abbastanza poveri da non riuscire sempre a comprarselo. O da dover scegliere tra le zucchine o il detersivo.

A poco più di un anno dalla sua inaugurazione parliamo qui di quello di Quarrata, nel Pistoiese, dove l'arrivo dell'Emporio sociale ha rappresentato una piccola rivoluzione nel sistema locale degli aiuti alla persona. Realizzato da un'idea dell'associazione di volontariato Pozzo di Giacobbe - subito accolta dal Comune che ha messo a disposizione i locali nel quartiere «I Ronchi» - il progetto ha potuto contare sul sostegno della Fondazione **Carip** e oggi è un buon esempio di intervento a sostegno del welfare comunitario diverso dalla distribuzione di viveri che parrocchie e associazioni peraltro operano già da molto tempo:

e se quella bene o male resta sempre una forma di elemosina, pur con tutte le distinzioni del caso, questa è a tutti gli effetti uno scambio. La comunità aiuta me a comprar le zucchine, io aiuto la comunità facendo cose per lei.

I numeri del primo anno di vita dell'Emporio di Quarrata danno la misura del lavoro svolto dal Pozzo di Giacobbe, dalla Caritas e dalla Casa della Solidarietà, che con i propri volontari in pratica dirigono un traffico (attuale) totale di 295 persone per 96 famiglie, la maggioranza di nazionalità italiana (40 per cento), seguita da quella marocchina (32) e albanese (18). Più di tremila gli accessi registrati, con una media di 19 spese fatte ogni giorno nei 170 giorni di apertura effettiva e 25 tonnellate di generi di prima necessità distribuiti da gennaio 2017 a febbraio 2018: tra cui oltre 4mila litri di latte, più di 4 quattro tonnellate di formaggi, 3514 chili di pasta, 1.822 chili di pane e farine, 1.757 litri di olio, 1.574 di passate e sughi, una tonnellata di frutta e verdura, 915 litri di prodotti per l'igiene personale e della casa, 870 chili di carne e salumi, 852 di legumi. L'Emporio è aperto tre giorni la settimana, per accedervi bisogna passare attraverso i Servizi sociali del Comune che verificano lo stato di necessità dei richiedenti.

Ma distribuire non è tutto, quelle sono cose, mentre il motto scelto dall'associazione è « Le persone prima di

tutto». E così, sempre con i Servizi sociali del Comune, quelli del Pozzo propongono ai beneficiari e ai loro familiari - ogni volta in cui è possibile - progetti di riattivazione personale che hanno come obiettivo quello della fuoriuscita dalla condizione di bisogno. Si va dall'accompagnamento nella ricerca attiva di un lavoro, alle attività di volontariato nelle associazioni del territorio (Croce Rossa, Misericordia, Auser, Coop. Gemma e Coop. Integrale, quelle più attive), all'inserimento in esperienze di servizio civile regionale per i più giovani, fino a corsi di lingua italiana per migranti. Con tutti viene stipulato comunque un patto sociale con obiettivi e impegni nei confronti della comunità che devono essere rispettati.

E anche su questo fronte i numeri sono belli: sulle novantasei famiglie di cui sopra i progetti di recupero attivati e in corso con buon esito sono 33 (più di uno su tre) e altri dieci sono in fase di definizione. Un lavoro paziente che non sarebbe possibile senza la coesione reciproca dei circa venti volontari coinvolti. Ma che, come si è detto all'inizio, funziona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[www.fondazionecript.it](http://www.fondazionecript.it)

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia «persegue scopi di utilità sociale nel suo territorio»





I 60 Empori solidali attualmente operanti in Italia sono presenti in 16 Regioni e ne beneficiano circa 60mila persone, tenendo conto anche solo del risparmio degli sprechi si stima che mediamente gli Empori solidali hanno un rendimento almeno 7 volte superiore all'investimento fatto



**IL CENTRO** E' un piccolo supermercato che permette a chi è in difficoltà di fare la spesa con i punti caricati sulla tessera sanitaria

# Emporio sociale, bilancio del primo anno positivo: il 40% di accessi sono famiglie italiane in difficoltà

QUARRATA (tn) «Dare dignità e autonomia alle persone in difficoltà. Due obiettivi che ci eravamo prefissi, due scommesse vinte in questo primo anno di attività dell'emporio sociale». Le parole di **Rossano Ciottoli** del **Pozzo di Giacobbe** fotografano il primo - positivo - bilancio dell'esperienza dell'emporio sociale di Quarrata ad un anno e mezzo dall'apertura; un bilancio reso pubblico nel corso di una conferenza stampa tenutasi mercoledì 28 marzo nella sede pistoiese della **Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia**. I numeri del primo anno di vita parlano di un grande lavoro svolto dai volontari del **Pozzo di Giacobbe**, **Caritas** e **Casa della solidarietà** di Quarrata e altre nove associazioni: 96 i nuclei familiari che hanno avuto l'accesso al servizio per un totale di 295 persone la cui maggioranza di cittadinanza italiana (40%), 25mila chilogrammi di beni di prima necessità distribuiti in una media di 19 spese giornalieri nei 170 giorni di apertura.

L'emporio sociale di via Allende, quartiere Ronchi, funziona come una sorta di piccolo supermercato di paese che permette a chi attraversa un momento di difficoltà di fare la spesa gratuitamente pagando con punti-spesa caricati sulla tessera sanitaria; queste, in cambio, sono chiamate a dare il loro contributo alla comunità attraverso attività di volontariato e di utilità sociale. L'esperienza dell'emporio ha stravolto il paradigma della beneficenza che, in precedenza, alimentava «carriere di povertà» e la dipendenza dall'aiuto puntando, invece, verso l'inclusione attiva dal momento che l'utente non è passivo ma possa, in cambio, intraprendere un percorso educativo con la possibilità di prestare servizio volontario dentro e fuori dalla struttura.

Così **Daniela Gai**, responsabile

del progetto e componente del consiglio direttivo del **Pozzo di Giacobbe**: «L'apertura dell'emporio ha innescato il cambiamento del welfare locale e ciò rappresenta un cambiamento epocale: mettere in condizioni le persone di uscire dalla situazione di disagio non solo di assisterli. Abbiamo oltrepassato l'approccio assistenziale di stampo classico che metteva una toppa ad un bisogno che emerge; il bisogno, per noi, è un'opportunità di riattivazione sia sociale che della dignità della persona; chi usufruisce del servizio dell'emporio viene inserito in progetti che lo porteranno al reintegro nella vita sociale» creando un circolo virtuoso di scambio.

Nel suo intervento, **Luca Iozzelli**, presidente della **Fondazione Caript**, ha inteso sottolineare come «questa attività svolta a Quarrata non ha soltanto il senso di distribuire derrate alimentari ma è stata l'occasione, in sinergia con l'amministrazione e le associazioni del terzo settore per fare una sperimentazione di quello che è chiamato welfare comunitario: le persone non soltanto accedono all'Emporio per avere aiuto ma, attraverso questo contatto, avere la possibilità di accompagnare queste persone in un percorso che le porti fuori dal disagio stesso. Quello che mi preme sottolineare è l'importantissimo rapporto e sempre più necessario tra l'ente pubblico e il privato sociale come la **Fondazione Caript** che ha la capacità di finanziare determinate attività. In un periodo in cui il welfare pubblico ha sempre maggiori difficoltà per le restrizioni che subiscono gli enti locali, la responsabilità delle associazioni del terzo settore è fondamentale per colmare bisogni che altrimenti rimarrebbero tali. Il territorio è ricco di privato sociale e questo valore deve essere messo a sistema; su questo punto, Quarrata è tra i comuni più avanti».



**SODDISFAZIONE** La presentazione del bilancio dell'attività dell'emporio sociale

«Questo progetto l'ho visto nascere - **Lia Colzi**, assessore al welfare della giunta Mazzanti - e sin da subito mi ha incuriosito il fatto che volesse ribaltare la concezione che si aveva dell'aiuto. L'attività dell'emporio sociale, invece, è innovativa perché la gente sceglie ciò di cui necessita, dà qualcosa in cambio alla comunità e riprende la propria dignità. Si crea, così un legame che tiene insieme i vari attori che partecipano all'attività che diventa un dare e avere reciproco. Voglio sottolineare che non si tratta di un aiuto eterno, ma le persone che hanno bisogno vengono inserite in un processo che li deve portare ad essere autonome e capaci di reinserirsi nel tessuto sociale cittadino».

Le fa eco **Rossano Ciottoli**, direttore del **Pozzo di Giacobbe**: «Le prime due parole che mi vengono in mente per parlare dell'emporio sono dignità e autonomia. Soprattutto su quest'ultima si pone la differenza sostanziale tra un approccio tradizionale alla beneficenza e quella che, invece, è la promessa dell'emporio sociale di

Quarrata: abbiamo elaborato 42 progetti personalizzati per percorsi di fuoriuscita dalla situazione di bisogno; si instaura, così, un rapporto di fiducia tra tutte le componenti in cui tutti sono corresponsabili della crescita della propria comunità. Questa è la piccola rivoluzione che sta dentro il concetto di welfare di comunità, welfare generativo: da progetti come questo nascono altri opportunità, le buone cose generano buone cose. L'esperienza di Quarrata sta a testimoniare che se si vuol puntare sulla riattivazione sociale, la possibilità c'è ed è concreta».

Il vicepresidente della Fondazione, **Giovanni Palchetti**, chiude l'incontro annunciando che anche Pistoia a breve avrà il suo emporio modellato sull'esperienza pilota quarratina: «Abbiamo firmato proprio stamani il contratto di locazione dell'immobile destinato ad ospitare l'emporio di Pistoia nella cui attività saranno coinvolte, oltre al nostro ente, la Fondazione Sant'Atto e la Caritas diocesana».



# All'Emporio sociale fanno spesa 96 famiglie

Qui gli acquisti si pagano non con denaro ma lavorando per gli altri. Bilancio positivo, presto un'apertura a Pistoia

di **Alessandra Tuci**

► QUARRATA

Un modello di welfare comunitario dove si tessono legami volti a restituire dignità alle persone: chi è in difficoltà, infatti, non ha bisogno solo di un aiuto materiale ma anche e soprattutto di rapporti di vicinanza e di aiuto.

A circa un anno e mezzo dalla sua inaugurazione, l'Emporio Sociale di Quarrata rappresenta una rivoluzione nel sistema locale degli aiuti alla persona: realizzato da un'idea dell'associazione di volontariato Pozzo di Giacobbe subito accolta dal Comune di Quarrata, che ha messo a disposizione i locali di via Allende, nel quartiere "I Ronchi", l'iniziativa ha potuto contare sul fondamentale sostegno della Fondazione Caripit.

In pratica, l'Emporio permette a chi si trova in difficoltà economiche di fare la spesa

gratuitamente, in locali allestiti come mini-market e dove si possono scegliere prodotti – alimentari e non solo – “pagando” con punti-spesa caricati sulla tessera sanitaria.

Chi riceve l'aiuto restituirà qualcosa alla comunità prestando un po' del proprio tempo libero a servizi di pubblica utilità nelle varie associazioni della città. Novantasei sono le famiglie che ad oggi hanno usufruito dell'Emporio, 295 persone in totale, la maggioranza di nazionalità italiana (40%), seguita da quella marocchina (32%) e albanese (18%); oltre tremila sono gli accessi delle famiglie beneficiarie, con una media di 19 spese effettuate ogni giorno nei 170 giorni di apertura; oltre 25.500 chili di generi di prima necessità distribuiti da gennaio 2017 a febbraio 2018 tra cui latte, formaggi, pasta, pane e farine, prodotti per l'igiene personale e della casa.

«Quella dell'Emporio non è l'unica realtà in Italia, ma è una delle poche in cui si cerca di conoscere il disagio altrui per aiutare le persone ad uscirne» dice **Luca Iozzelli**, presidente della Fondazione Caripit.

«Le persone prima di tutto» è il motto scelto per l'Emporio Sociale e che va oltre la distribuzione dei generi di prima necessità. Infatti, ogni qual volta è possibile, vengono proposti ai beneficiari e ai loro familiari progetti di riattivazione personale che hanno come obiettivo quello della fuoriuscita dalla condizione di bisogno.

Un lavoro immenso quello portato a termine fino ad oggi, grazie anche alla presenza di un gruppo coeso e motivato composto da una ventina di volontari della Caritas, del Pozzo di Giacobbe e della Casa della Solidarietà.

L'Emporio è aperto tre giorni a settimana: lunedì

(16-19), mercoledì (9-12) e venerdì (15-18). «Forte è il legame che si crea tra amministrazione, fondazione e associazioni che operano dentro» spiega l'assessore al welfare del Comune di Quarrata **Lia Anna Colzi**.

Dignità ed autonomia sono le parole chiave dell'Emporio, come afferma **Rossano Ciottoli**, direttore della associazione Pozzo di Giacobbe.

E il modello dell'Emporio quarratino sarà a breve esportato anche a Pistoia. In Sant'Agostino, in locali ancora non resi noti ma comunque molto vicini alle mura cittadine, aprirà un Emporio solidale grazie alla fondazione Sant'Atto, alla Caritas diocesana come braccio operativo e con il contributo della fondazione Caripit.

«Nel giro di 3-4 mesi pensiamo di inaugurarlo» afferma **Giovanni Palchetti**, vice presidente della Fondazione Caripit.



Un momento della conferenza stampa sul primo anno e mezzo dell'Emporio sociale di Quarrata



Uno dei reparti dell'Emporio sociale



# Chi ha bisogno fa la spesa gratis E «paga» facendo volontariato

*E' nato l'«emporio sociale», un rivoluzionario sistema di sostegno*

**DOPO** un anno e mezzo di attività l'Emporio Sociale di Quarrata è ormai una realtà e un modello rivoluzionario nel sistema locale degli aiuti alla persona. Realizzato da un'idea dell'associazione di volontariato Pozzo di Giacobbe e fin da subito accolta dal Comune di Quarrata nei locali di via Allende, nel quartiere «I Ronchi», l'iniziativa ha potuto contare sul fondamentale sostegno della Fondazione Caript.

L'Emporio permette, in una realtà come quella quarratina, caratterizzata da multiculturalità e da difficoltà lavorative, di fare la spesa gratuitamente in locali allestiti a mini-market e dove si possono scegliere prodotti alimentari e non, «pagando» con punti-spesa caricati sulla tessera sanitaria. Un tipo di intervento a sostegno del welfare comunitario diverso dalla distribuzione di viveri che parrocchie e associazioni operano già sul territorio, in quanto si realizza un aiuto a 360 gradi incentrato

sulla persona, che da una parte può fare la spesa gratuitamente e che dall'altra è chiamata a dare il proprio contributo alla comunità attraverso attività di volontariato e utilità sociale. Un dare e un avere, un legame tra più soggetti territoriali all'insegna dell'autonomia

e della dignità.

«L'EMPORIO è una scommessa vinta – spiega Rossano Ciottoli presidente del Pozzo di Giacobbe – un esempio di welfare comunitario che riguarda a oggi 34 progetti di recupero svolti assieme ai servizi sociali del Comune, che hanno

come obiettivo quello della fuoriuscita dalla condizione di bisogno di varie persone e famiglie».

**INUMERI** del primo anno di vita evidenziano il grande lavoro svolto dal Pozzo di Giacobbe, dalla Caritas e dalla Casa della Solidarietà di Quarrata, che con i propri volontari gestiscono le tre aperture settimanali di lunedì (16-19), mercoledì (9-12) e venerdì (15-18). Novantasei i nuclei familiari che fino a oggi hanno avuto la possibilità di accedere all'Emporio; circa 3.330 gli accessi registrati da parte delle famiglie beneficiarie; oltre 25.500 kg di generi di prima necessità distribuiti da gennaio 2017 a febbraio 2018. Nei prossimi tre mesi inoltre, come anticipato dal vicepresidente della Fondazione Caript Giovanni Palchetti, anche Pistoia, seguendo il modello di Quarrata, avrà il suo Emporio Sociale in zona Sant'Agostino, a ridosso delle mura urbane.



Il vicepresidente della Fondazione Caript, Giovanni Palchetti ha annunciato che l'Emporio Sociale sarà realizzato anche a Pistoia

Luisa Lenzi

## OLTRE IL SUPERMERCATO SOLIDALE

IL PROGETTO E' STATO MESSO A PUNTO  
DALL'ASSOCIAZIONE IL POZZO DI GIACOBBE  
CON IL COMUNE DI QUARRATA E IL SOSTEGNO  
DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO





## Crisi: Pistoia, l'Emporio sociale compie un anno di attività

TOSCANA - 28/03/2018 - Novantasei i nuclei familiari aiutati, per un totale di 295 persone, che hanno potuto fare la spesa gratis

Novantasei i nuclei familiari aiutati, per un totale di 295 persone, la maggioranza di nazionalità italiana (40%), seguita da quella marocchina (32%) e albanese (18%); circa 3.330 gli accessi registrati da parte delle famiglie beneficiarie: in media 19 spese effettuate ogni giorno nei 170 giorni di apertura. E' il bilancio, illustrato oggi in conferenza stampa, del primo anno di attività dell'Emporio sociale di Quarrata (Pistoia), che rappresenta una rivoluzione nel sistema locale degli aiuti alla persona: realizzato da un'idea dell'associazione di volontariato Pozzo di Giacobbe subito accolta dal Comune di Quarrata, che ha messo a disposizione i locali, e dalla Fondazione Caript, che ha fornito il sostegno economico. L'Emprio sociale, di cui esistono una sessantina di altre realtà sperimentali in Italia, permette a chi è in difficoltà di fare la spesa gratuitamente, in locali allestiti come mini-market e dove si possono scegliere prodotti alimentari (e non solo) "pagando" con punti-spesa caricati sulla tessera sanitaria. Per ricevere aiuto è necessario avere determinati requisiti (da verificare con i servizi sociali del Comune di Quarrata) che dimostrano l'effettiva situazione di difficoltà economica. Una tipologia di intervento a sostegno del welfare comunitario - è stato spiegato - diverso dalla distribuzione di viveri che parrocchie e associazioni operano già da molto tempo, perché prevede un aiuto a tutto tondo centrato sulle persone, che da una parte hanno la possibilità di fare la spesa gratuitamente, ma che sono anche chiamate a dare il loro contributo alla comunità attraverso attività di volontariato e utilità sociale. ogni qual volta è possibile, vengono proposti ai beneficiari e ai loro familiari progetti di riattivazione personale che hanno come obiettivo quello della fuoriuscita dalla condizione di bisogno. Si va dall'accompagnamento nella ricerca attiva di un lavoro, ad attività di volontariato nelle associazioni del territorio, all'inserimento in esperienze di servizio civile regionale per i più giovani, fino a corsi di lingua italiana per migranti.

### ALTRE DI CRONACA

- 28/03/2018 - TOSCANA [Le evoluzioni delle Frece Tricolori su Firenze](#)
- 28/03/2018 - TOSCANA [Crisi: Pistoia, l'Emporio sociale compie un anno di attività](#)
- 28/03/2018 - TOSCANA [Aggredirono 6 giovani a Pistoia, 28 denunciati da carabinieri](#)
- 28/03/2018 - TOSCANA [Violenta esplosione in porto a Livorno, morti due operai della Labromare](#)
- 28/03/2018 - TOSCANA [In quattro dal Consiglio regionale a Roma. Tutti del cd](#)
- 28/03/2018 - TOSCANA [Botulino: coniugi 60enne ricoverati a Empoli, non gravi](#)
- 28/03/2018 - TOSCANA [Truffe: raggiravano anziani, polizia sgomina banda Firenze](#)
- 28/03/2018 - TOSCANA [Maxicontrollo stradale a Firenze, 350 multe per 137mila euro](#)
- 27/03/2018 - TOSCANA [Alternanza scuola-lavoro, i geometri salgono in cattedra al Gramsci-Keynes](#)
- 27/03/2018 - TOSCANA [Biciclette, vestiti e oggettistica rivivono nel mercatino Riciclaio](#)

### I TELEGIORNALI



da lunedì a sabato ore 18.50



13.45 - 19.00 - 20.30 - 00.50  
Rivedi le ultime edizioni



11.00-12.00-15.00-16.00  
17.00-18.00-21.30-22.30

### I PROGRAMMI



### DI INTERESSE



## Emporio Sociale di Quarrata, bilancio positivo. Aprirà anche a Pistoia



nella foto un momento della conferenza stampa

foto Reportpistoia

di Tommaso Brunetti

**QUARRATA** - A distanza di circa un anno e mezzo dalla sua apertura è stato tracciato un bilancio sull'operatività dell'**Emporio Sociale**

Questo è situato nel quartiere "I Ronchi" di Quarrata, nei locali messi a disposizione dal Comune, e finanziato dal supporto della **Fondazione Caripi** e gestito principalmente dall'associazione di volontariato **Pozzo di Giacobbe**. Quella dell'**emporio** rappresenta una vera e propria rivoluzione nell'ambito del sistema locale degli aiuti alla persona.



attività di volontariato e utilità sociale.

"Quella dell'**Emporio Sociale** di Quarrata – ha affermato il presidente della Fondazione **Caripi Luca Iozzelli** – rappresenta un'importante esperienza di collaborazione tra ente pubblico e privato sociale, resa possibile da realtà che fanno parte del terzo settore. In un periodo in cui il welfare pubblico vive enormi difficoltà, credo che testimoni uno spunto da cui trarre ispirazione. Per questo, voglio ringraziare il Comune di Quarrata, sempre prodigo di iniziative in ambito di assistenza e tutte le associazioni che si sono messe in gioco per realizzare questo bel progetto".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore del Comune di Quarrata **Lia Colzi**. "Aver visto nascere un progetto come questo – ha spiegato – è per la nostra amministrazione motivo di grande soddisfazione. Credo che la vera forza di tale iniziativa stia nel legame tra tutte le componenti che l'hanno resa possibile e che hanno sostenuto questa politica del dare e avere che rende le famiglie consapevoli dell'importanza di appartenere ad una comunità".

Presente anche in altre realtà italiane (circa 60), esso permette alle famiglie in difficoltà di fare la spesa gratuitamente, in locali allestiti come mini-market, "pagando" con punti spesa caricati sulla tessera sanitaria.

Una tipologia di intervento innovativa, in quanto, a differenza della tradizionale raccolta e distribuzione viveri operata già da tempo sul territorio dalle parrocchie, in questo caso si prevedono dei percorsi individualizzati basati sulle persone, che hanno la possibilità di fruire dei beni dell'**emporio**, ma sono chiamate anche a dare il loro contributo alla comunità attraverso

Cerca...



**PATRIZIO**  
AUTOMOTOCARROZZERIA

**SERVIZI:**

- Auto di cortesia
- Assistenza legale
- Soccorso stradale
- Gestione sinistri
- Revisioni
- Sport repair
- Riparazioni meccaniche

Via Boschereccia, 2  
L. Santoriotto Montale (PT)  
Tel. 0573.479335  
Fax 0573.1780129  
Cell. 347.2934901  
E-mail: info@carrozzeriapatrizio.it

Parlando di numeri si può avere un'idea della grande mole di lavoro che i volontari de Il Pozzo di Giacobbe, della Caritas e della Casa della Solidarietà di Quarrata hanno dovuto svolgere. Hanno fruito dell'emporio in totale 295 persone e 96 nuclei famigliari, di cui il 40% di nazionalità italiana, il 32% marocchina ed il 18% albanese; gli accessi sono stati, in totale, circa 3.300 e sono stati distribuiti oltre 25.000 beni di prima necessità.

A spiegare i progetti di assistenza individuale che accompagnano la realtà dell'emporio, è intervenuto il direttore dell'associazione Pozzo di Giacobbe Rossano Ciottoli.

"Quello che mi preme sottolineare – ha detto – è che, in ogni caso possibile, vengono proposti ai beneficiari dell'emporio progetti di riattivazione personale individuali, che hanno come obiettivo la fuoriuscita dalla condizione di bisogno.

Parliamo di accompagnamento nella ricerca attiva di un lavoro, di attività di volontariato, di esperienze nel servizio civile e di corsi di lingua.

In tutte le situazioni in cui ciò è possibile, i soggetti che fruiscono della spesa gratuita si prodigano per restituire alla comunità quanto ricevuto sotto forma di servizio sociale o di pubblica utilità per la comunità quarratina. Credo che sia questa la formula vincente della nostra iniziativa".

Ai margini della conferenza, anche lo spazio per un'indiscrezione. Il vice presidente della Fondazione Caript Giovanni Palchetti ha annunciato l'apertura di un emporio sociale, sul modello di quello quarratino e degli altri presenti in regione, anche a Pistoia, precisamente in Sant'Agostino.

Tale progetto, reso possibile dalla collaborazione tra la Fondazione e la Misericordia di Pistoia, sarà concretamente gestito dalla Fondazione Sant'Atto e dalla Caritas Diocesana. Già firmato il contratto di locazione, il progetto potrà prendere il via tra circa 3-4 mesi.



Publicato in [Pistoia](#)

Etichettato sotto [quarrata](#) [emporio](#) [sociale](#) [Pistoia](#) [Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia](#)

#### Articoli correlati (da tag)

- [Pistoia, domani manca l'acqua. Ecco dove](#)
- [In migliaia a Quarrata, boom di presenze alla Festa del cioccolato](#)
- [Pistoia, sottoscritto il contratto integrativo di lavoro del settore edile](#)
- [Le visite del Centro guide Pistoia nella settimana di Pasqua](#)
- [Regolamento comparto Sala, Confesercenti: "necessaria una strategia di governo"](#)

Altro in questa categoria: [« Via libera da domani al varco di san Vitale Pistoia, domani manca l'acqua. Ecco dove »](#)

#### Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Sito web

1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi




**Impianti di Riscaldamento - Condizionamento Idrici - Sanitari - Gas e Antincendio**  
**AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001 - 2008**  
**VIA SAN BIAGIO IN CASCHERI 12/C - PISTOIA**  
**TEL 0573-31505 - FAX 0573-508350**

**RIELLO** • INSTALLAZIONE CALDAIE  
**MITSUBISHI ELECTRIC** • INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI  
**ENERGIE ALTERNATIVE** • IMPIANTI A ENERGIE ALTERNATIVE

**OFFERTA SPECIALE:**  
**MANUTENZIONI CALDAIE E PROVA COMBUSTIONI EURO 45,00**



**VENDITA AUTO**  
**NUOVE**  
**USATE**  
**AZIENDALI KM0**

Via Gorizia 201 • 51100 Pistoia  
 tel. 0573 532846 • fax 0573 532871  
 mail: [centrovenditaauto@gmail.com](mailto:centrovenditaauto@gmail.com)  
 seguici su: 

Promuovere Valorizzare e Tutelare il Vivaismo

